

Parma

LA POLEMICA «L'ESCLUSIONE DI VIA FARINI? NON ABBIAMO RAVVISATO I PROBLEMI DEL PASSATO»

Casa: «Ordinanza antialcol per fermare il degrado»

L'assessore: «Una situazione frutto di anni di latitanza del Comune»

Pierluigi Dallapina

■ L'ordinanza per limitare il consumo di alcolici in via D'Azeglio, piazza della Pace, strada Garibaldi e piazza Ghiaia fa discutere e scatena le proteste dei gestori dei locali. Ma l'assessore alle Attività produttive, Cristiano Casa, difende la decisione del Comune, presentandola come un provvedimento necessario e urgente per arrestare «una situazione di degrado urbano civile e morale» presente in città, «frutto di anni di latitanza» da parte delle passate amministrazioni comunali.

Insomma, chi doveva vigilare e contenere gli eccessi non l'avrebbe fatto e ora il municipio è costretto a correre ai ripari con un provvedimento drastico che limita fortemente la vendita di alcolici nelle zone interessate dall'ordinanza dalle 21 alle 7. Ma non in strada Farini. «In via Farini non abbiamo ravvisato la situazione d'emergenza del passato», spiega il sindaco Federico Pizzarotti, che al pari del suo assessore non esclude però di intervenire nella via dove è nata la movida parmigiana nel caso in cui comparissero fenomeni di



degrado. Infatti, Casa afferma che «in via Farini non abbiamo riscontrato problematiche immediate, ma nulla vieta di allargare il provvedimento». Quello che però l'assessore tiene a precisare è che «noi non vogliamo tartassare nessuno, vogliamo risolvere solo una situazione difficile».

Gli interventi che la giunta ha in mente sono comunque drastici, tanto che domani gli assessori approveranno una delibera «per l'inibizione all'apertura di nuovi pubblici esercizi», dice Casa. «Chi ha già presentato domanda non verrà discriminato», assicura, e se ci saranno domande da parte di nuovi locali che preve-

dono il consumo di bevande solo all'interno e non sulla strada, anche in questo caso, il Comune sembra orientato a dare il via libera alla licenza. Negli altri casi, cioè per tutti quei bar che prevedono il consumo di bevande anche all'esterno del locale, il comune dirà «no». L'area interessata dalla delibera comprenderà

via D'Azeglio e piazza Ghiaia, oltre a via Farini. La giunta ha in programma anche altre strategie per risolvere i problemi legati alla movida, come l'acquisizione delle misurazioni relative all'inquinamento acustico da parte di Arpa con la previsione di limitatori acustici, e maggiori controlli amministrativi nei pubblici esercizi.

In attesa dell'ulteriore «stretta» sui bar, ieri sera gli agenti della polizia municipale sono stati impegnati ad informare gli esercenti dell'entrata in vigore dell'ordinanza, mentre le multe dai 100 ai 500 euro - per i trasgressori inizieranno a fioccare solo da questa sera.

Casa assicura che l'ordinanza «è stata condivisa con i residenti, i movimenti e le associazioni di categoria», e nasce dopo il confronto con le altre forze dell'ordine, chiamate a una lotta senza quartiere contro i fenomeni legati all'abuso di alcol.

«Quello che ci dobbiamo chiedere - prosegue l'assessore - è se il modello della movida è sostenibile per una città che ha esigenze dal punto di vista turistico oppure no. Questo è un ragionamento da fare nel tempo. Abbiamo ancora 5 anni davanti». ♦



Critiche Ascom e Confesercenti

«I divieti? Vita breve senza confronto»

■ L'ordinanza vera e propria l'hanno vista solo dopo la sua entrata in vigore. Nel frattempo si sono accontentati di leggere le novità sul giornale. Ma questo modo di procedere da parte dell'amministrazione comunale non piace per niente all'Ascom e alla Confesercenti, soprattutto quando si tratta di imporre divieti a bar e ristoranti del centro. «Per quanto ci riguarda - afferma Claudio Franchini, direttore Area associativa dell'Ascom - siamo ancora in attesa di un incontro con l'assessore per discutere sulla possibilità di un regolamento per la movida di via D'Azeglio, dato che quella del regolamento condiviso

è la migliore soluzione possibile».

Per Franchini procedere a colpi di ordinanze non rappresenta la soluzione ai problemi di degrado provocati dagli ubriachi e dai clienti più rumorosi dei locali notturni, e vietare la vendita degli alcolici non farebbe altro che mettere in crisi le attività. «L'ordinanza impone di usare solo bicchieri di plastica negli spazi esterni di pertinenza dei locali - continua Franchini - ma quali sono questi spazi? Il solo plateatico? Se sono un ristorante con i tavoli all'esterno, devo servire il vino nei bicchieri di plastica? Credo che la strada delle ordinanze abbia vita breve.

Basta ricordarsi cosa è successo in via Farini, dove diversi esercenti hanno presentato ricorso al Tar».

E proprio per evitare di risolvere in tribunale le eventuali controversie fra il Comune e i gestori dei locali, Franchini invita l'amministrazione «a un confronto con le associazioni di categoria, i residenti e gli operatori commerciali per trovare una giusta convivenza».

Boccia l'ordinanza anche Stefano Cantoni, responsabile della Federazione italiana esercenti pubblici e turistici di Confesercenti. «In un momento così drammatico per l'economia nazionale e locale - scrive - prendiamo atto che ven-

gono attivati provvedimenti come questi, che imbrigliano e limitano le attività economiche anziché metterle in condizioni di lavoro ottimali».

E pensare che Confesercenti e Ascom, come ricorda Cantoni, avevano proposto al Comune di organizzare la movida di via D'Azeglio al mercoledì e al venerdì, con l'impiego di steward per il controllo della sicurezza, chiusura dei locali all'1.30 e pulizia, con sanificazione della strada e dei borghi dell'Oltretorrente a proprie spese.

«La questione del lavoro e dell'occupazione dovrebbe essere il faro, la luce da seguire e incentivare ogni volta che vi sono

segnali positivi: qua invece si fa al contrario», lamenta il rappresentante di Confesercenti. Per Cantoni, infine, «ancora una volta viene emessa un'ordinanza poco chiara, discriminante e di difficile applicazione: ad esempio sembra che i ristoranti e i bar che hanno tavoli esterni debbano comunque servire le bevande in bicchieri di plastica anche ai pasti, il che francamente è surreale».

Un'ultima critica al Comune riguarda la tempistica di invio dell'ordinanza. «Il testo dell'ordinanza stessa è arrivato in Confesercenti questa mattina (ieri per chi legge, ndr), senza la richiesta di alcun parere preliminare o consultivo da parte nostra. Auspichiamo quindi che vi sia la disponibilità a correggere, chiarire e possibilmente evitare queste ordinanze». ♦

La sanzione

Per chi sgarra c'è una multa da 500 euro

■ La consegna dell'ordinanza ai diretti interessati è scattata in tutta fretta ieri sera.

Già da oggi chi «sgarra» rischia la multa fino a 500 euro. Il testo del provvedimento, firmato dal sindaco Pizzarotti lunedì sera, è già finito sui banconi di via D'Azeglio. Dalle 20 di ieri gli agenti della polizia municipale hanno fatto la spola per lasciare ai titolari di bar, pizzerie, kebaberie, alimentari e botteghe una copia

del documento ufficiale. Il «tour informativo» proseguirà in questi giorni: c'è da raggiungere borgo Marodolo, piazzale Inzani, strada Imbriani, piazzale Bertozzi, borgo Cocconi, borgo Bernabei e piazzale Santa Croce (fino alla confluenza con via Kennedy).

Quindi verrà il turno dei locali che si affacciano su piazzale della Pace, strada Garibaldi e piazza Ghiaia. ♦ **Ch. Pozz.**

TARABACLI
SERVIZIO SGOMBERO LOCALI
PROVVEDIAMO ALLO SGOMBERO
DI PICCOLI E GRANDI LOCALI,
SOLAI - CANTINE - GARAGES - CORTILI - NEGOZI
MAGAZZINI - FABBRICHE - APPARTAMENTI
PALAZZI - ISTITUTI.
PREZZI MODICI, GRATIS SE MERCE RECUPERABILE
PREVENTIVI GRATUITI
CHIAMATECI NEL VOSTRO INTERESSE,
ANCHE FESTIVI.
COMPRO E VENDO
MOBILI ANTICHI - USATI - VECCHI
ARREDI COMPLETI - MILITARIA,
DIVISE - MEDAGLIE
OGGETTI ANTECEDENTI IL 1946.
LAMPADARI - APPLIQUES - ILLUMINAZIONE
CARTOLINE - LIBRI ANTICHI - LIBRI D'ARTE
VECCHIO MATERIALE CARTACEO - CAMINI
PIETRE ANTICHE - MODERNARIATO
MATERIALE PUBBLICITARIO CORNICI
QUADRI - VECCHI GIOCATTOLI.
PAGAMENTO CONTANTI
STEFANO: 340.9712136 - 338.9247991

WWW.GAZZETTA DI PARMA.it

Tantissimi i lettori del sito internet della «Gazzetta di Parma» che hanno voluto commentare l'ordinanza comunale sulla vendita di alcolici in centro. C'è chi critica il provvedimento voluto dal sindaco, bollato come inutile e iniquo, ma non manca nemmeno chi si schiera dalla parte del primo cittadino, plaudendo all'iniziativa. Ecco alcuni dei commenti.

❖ Non capisco perché solo alcune zone del centro... o è così per tutte le zone o non vale niente.
Miky

❖ Non credo che sia questo il modo per risolvere il problema (che indubbiamente c'è) trovo singolare che non compaia via Farini, ci sarebbe da chiedersi che differenza c'è tra il comprare una birra in via Farini ed il comprarla in via Garibaldi. forse 500 metri di strada.

❖ Perché via Farini no? io lascerei tutto libero ma metterei i municipali a fare delle multe che fan passar la voglia di bere a chi urina in giro fa casino e parcheggioa dove non può.
marco

❖ Andranno a fare "il pieno" nelle strade dove è consentito o magari si porteranno le bottiglie da casa. Non è con simili ordinanze che si risolve il problema di Piazzale della Pace e più in generale del degrado urbano.
Luca#5

❖ Mi piace perché non siete mai contenti... prima parlate di Piazzale della Pace come di un far west, del Bronx del centro, poi alla prima ordinanza dite che non va bene, che è una barzelletta.
Francesco Mannella

❖ Condivido pienamente

perché a mali estremi estremi rimedi... federico hai fatto bene.
monica

❖ e la storia continua: chi paga sono sempre i lavoratori onesti!!! i commercianti che lavorano vengono penalizzati mentre i bevitori che infastidiscono se la spassano!
Vix

❖ cavolata... semplicemente perché adesso da bere lo si prenderà da altre parti e chi ci perde sono solo i bar del centro!! complimenti!!
gian luca

❖ Però posso comprare una birra in via Farini e berla in via D'Azeglio?
Candido

❖ Ragazzi, leggete bene: nel 90% dei casi gli alcolici li possono distribuire e vendere. Quindi non c'è bisogno di fare

problemi "reali e seri" bisogna avere il coraggio di prendere delle decisioni impopolari, abolire l'alcol in tutto il centro storico sarebbe l'ideale (in tutta la città sarebbe esagerato), fare differenze tra via d'azeglio, via garibaldi, e via farini è assurdo.
fabio